



Oggetto: Azioni a sostegno della crisi umanitaria a Gaza – Napoli e la rete ANCI per affermare la legalità internazionale e i diritti umani

VISTO:

- il mancato rispetto da parte dello Stato di Israele del ruolo e delle funzioni sancite dallo Statuto delle Nazioni Unite e dallo Statuto della Corte Internazionale di Giustizia in merito alla legalità internazionale, il rispetto dei diritti umani e la soluzione diplomatica nel prevenire i conflitti;
- gli interessi dei Governi Europei espressi nella sede del Parlamento Europeo con le Risoluzioni per le politiche di vicinato – dimensione mediterranea che prevedono il rispetto dei diritti umani, la pacifica convivenza tra le comunità del mediterraneo per una comune collaborazione allo sviluppo economico basato sulla pace e sul rispetto reciproco;
- le pronunce della Corte internazionale di Giustizia sull'illegalità dell'intervento militare a Gaza e dell'occupazione israeliana dello Stato di Palestina sia militare che con il sostegno agli insediamenti illegali in Cisgiordania, l'ordine a Israele di prevenire atti di genocidio a Gaza e l'incriminazione per crimini di guerra di esponenti politici dell'attuale Governo;
- il reiterarsi di scelte politiche in violazione dei diritti umani nonostante vari organismi delle Nazioni Unite le abbiano configurate come genocidio di un popolo attraverso il blocco dell'assistenza umanitaria e sanitaria, la detenzione arbitraria di civili palestinesi privati di ogni diritto legale, la distruzione delle infrastrutture civili, ospedali, scuole, servizi idrici ed elettrici, la completa distruzione di abitazioni e collegamenti stradali, ovvero di tutte quelle azioni che si configurano come arbitrario uso della violenza materiale e psicologica per deportare in altri luoghi i civili palestinesi.

PREMESSO CHE;

- le Nazioni Unite hanno approvato con la Risoluzione n.79 di dicembre 2024 la realizzazione della Conferenza Internazionale per il 2025, il cui obiettivo è la creazione di uno Stato palestinese;
- tale obiettivo rischia di essere disatteso per le decisioni politiche assunte dall'attuale Governo israeliano che minano l'esistenza stessa di un popolo, quello palestinese, sottoposto a violenze e vessazioni configurate dalla Corte Penale Internazionale come pratiche riconducibili allo genocidio e alla deportazione coatta;
- le scelte politiche dell'attuale Governo israeliano disattendono i principi legali sanciti dall'accordo di associazione EU-Israele non solo per le ripetute violazioni del diritto internazionale ma per il disprezzo delle conclusioni del Consiglio Europeo inerenti l'accordo per un immediato cessate il fuoco, il rilascio degli ostaggi attraverso la diplomazia, la fine delle violenze sui civili palestinesi e l'accesso sicuro all'assistenza umanitaria e sanitaria nella Striscia di Gaza, la cessazione immediata delle violenze dei coloni in Cisgiordania;
- gli enti locali, nell'ambito delle prerogative della diplomazia delle città e di democrazia locale, devono sostenere presso i Governi regionali e nazionali la voce e le proteste espresse dalle coscienze di migliaia di cittadini riguardo l'improcrastinabile dovere etico di denunciare con azioni e parole nette il drammatico genocidio in atto a Gaza da due anni;
- gli enti locali devono favorire dibattiti e confronti affinché le nostre comunità non vengano assorbite in quella perniciosa acquiescenza ai prodomi autoritari e antidemocratici che abbiamo vissuto nel secolo scorso con l'atroce genocidio del popolo ebraico. Un genocidio che oggi rivediamo in Palestina e che non può essere giustificato nemmeno dalle drammatiche atrocità perpetrate da Hamas il 7 ottobre, in particolare se espresse da una democrazia e in rappresentanza di un popolo che ha sofferto le stesse infami persecuzioni;

- sostenere la democrazia dello Stato di Israele deve passare anche per la critica alle scelte politiche dell'attuale Governo senza timori di essere tacciati per nemici del popolo israeliano;

- sostenere il diritto all'esistenza dello Stato di Israele e la pace passa anche per la denuncia delle scelte illegali dell'attuale governo e per il sostegno a tutte quelle forze pacifiste e democratiche della società israeliana che si oppongono ad una estrema destra che, al governo come nella società civile, sta imponendo politiche coloniali nella democrazia israeliana che ha avuto tra i fautori del dialogo e della pace figure istituzionali come Rabin e intellettuali come Oz e Grossmann. Una destra antidemocratica che si muove sulla stessa linea di quelle destre neo fasciste e neo naziste europee che vanno contrastate nelle sedi politiche e civili della democrazia e dei diritti.

DATO ATTO CHE:

- gli enti locali devono denunciare queste recrudescenze e sostenere reti solidali tra le forze democratiche delle nostre società, italiane, europee, israeliane e palestinesi affinché il rispetto delle regole democratiche e dei diritti universali siano la bussola per affermare i principi delle Nazioni Unite e della democrazia da essa tutelata e dare voce a tutte quelle componenti della società israeliana e palestinese che si impegnano per il dialogo e la Pace.

CONSIDERATO CHE:

- il nostro Consiglio Comunale ha approvato diverse Mozioni, così come fatto da centinaia di Consigli che impegnano i rispettivi Sindaci a sostenere nelle sedi ANCI ogni azione presso il Governo italiano per il riconoscimento dello Stato di Palestina, come già fatto da altri Governi europei;

- è necessario sostenere il dibattito parlamentare sull'ineludibile attualità di un impegno politico concreto che mitighi le azioni violente dell'attuale Governo israeliano attraverso l'attuazione di sanzioni politiche e economiche come già per la Russia, ovvero quei Governi che stanno demolendo le basi giuridiche del diritto internazionale su cui agiscono le Nazioni Unite.

PRESO ATTO CHE:

- è necessario un incisivo impegno politico per porre termine allo sterminio del popolo palestinese attraverso l'adozione – in sede di governi regionali e nazionale - di sanzioni economiche e politiche quali la sospensione immediata di forniture, autorizzazioni e compravendita di armi con Israele, il sostegno - in sede europea - all'adozione di sanzioni nei confronti del Governo israeliano per la sistematica violazione del diritto internazionale, la sospensione dell'accordo di associazione EU-Israele per le ripetute violazioni dei diritti umani, la piena attuazione ai mandati di arresto emessi dalla Corte Penale Internazionale nei confronti di Netanyahu e Gallant e sostenere al contempo in tutti i consensi europei ed internazionali la legittimità della Corte Penale Internazionale, l'attuazione di azioni politiche concrete per il riconoscimento dello Stato di Palestina, democratico e sovrano, da parte del Governo italiano e di tutta l'Unione Europea, l'impegno in tutte le sedi internazionali e multilaterali per il cessate il fuoco immediato in Palestina, la liberazione degli ostaggi nelle mani di Hamas, la fornitura di aiuti umanitari, il rispetto della tregua in Libano e in Iran e il pieno rispetto del diritto internazionale condannando qualsiasi piano di espulsione dei palestinesi da Gaza e Cisgiordania ed esigendo la fine dell'occupazione militare illegale dei territori palestinesi in Cisgiordania e l'illegale creazione e sostegno di insediamenti israeliani,

PER TUTTE LE MOTIVAZIONI IN PREMESSA IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA

il Sindaco e l'Amministrazione a rescindere ogni collaborazione istituzionale con enti, associazioni e istituzioni israeliane espressione diretta dell'attuale Governo israeliano nei diversi settori di competenza delle politiche amministrative cittadine e privilegiando rapporti di collaborazione con organizzazioni non governative israeliane attive nel pacifismo.



INOLTRE IMPEGNA

il Sindaco, anche nella sua qualità di Presidente ANCI, a sostenere presso la Regione Campania l'adozione di restrizioni agli accordi istituzionali per lo studio, la cultura, la ricerca, gli scambi commerciali e tecnologici verso Università e Imprese israeliane e sostenere queste richieste presso le Regioni e il Governo italiano, nell'ambito del suo ruolo nella Conferenza Stato Regioni, e sostenere ogni programmazione per l'attivazione di iniziative di assistenza umanitaria alla popolazione civile palestinese, di concerto con gli enti sanitari, formativi e sociali, ivi compresa l'accoglienza e l'assistenza presso strutture comunali e l'assistenza umanitaria a Gaza in accordo con il Ministero degli Esteri Italiano nell'ambito del programma governativo "Food for Gaza" nonché la richiesta di attivare un programma di assistenza alla P.A. dell'Autorità Nazionale Palestinese per un efficace sostegno all'infrastruttura civile dello Stato di Palestina, in continuità con il precedente programma "Ali della Colomba" del MAECI.

F.to
I Consiglieri comunali
Sergio D'Angelo
Rosario Andreozzi

Flavia Sorrentino (PD)
FLAVIA SORRENTINO
Adris Pumolino
Bruno (MSS)
Sebastiano
Sebastiano (MSS)
Carlo D'Onise

